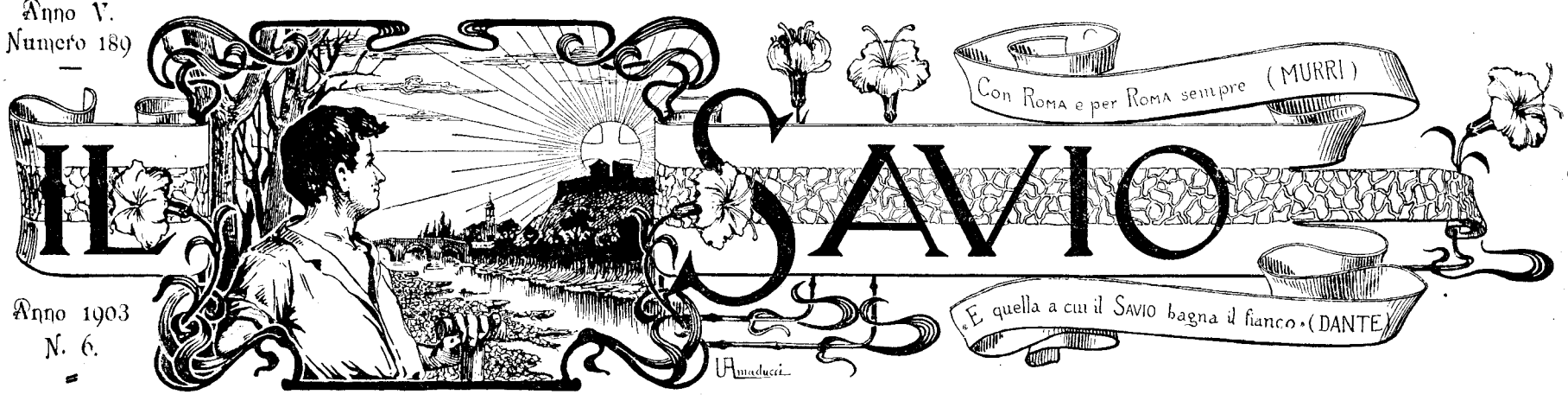
(Conto corrente con la Posta) CESENA 7-8 Febbraio.

Anno V.
Numero 189

Anno 1903
N. 6.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip.-Franc. Giovannini.

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

DEMOCRAZIA CRISTIANA IN PILLOLE

Il titolo dell'articolo parrà uno scherzo, ma noi non vogliamo scherzare: vogliamo di nuovo, a costo di passare per illusi e ottimisti, parlare della organizzazione cattolica nella nostra diocesi e specialmente insistere sui tentativi di organizzazione giovanile. Francamente, noi credevamo la situazione più disperata; ma, avuto occasione di fare un giro e avendo parlato con vari amici, abbiamo potuto persuaderci che in qualche luogo si fa già qualche cosa, per quanto non apparisca molto al di fuori, e in qualche altro c'è il germe e il fondamento per iniziare qualche buona istituzione.

Chi sapeva per esempio che a Cesenatico vi è un circolo di giovani cattolici assai promettente? E badate che le difficoltà di ambiente non hanno forse riscontro che in quelle di una volta a S. Carlo. Nonostante ciò i bravi amici di Cesenatico, coadiuvati da generosi che si sacrificano in tutti i modi e che a me dispiace di non poter nominare per non far sospettare che si voglia fare degli incensamenti inutili, quei bravi giovani dico, sono riusciti a mettersi insieme un teatrino conveniente e, quel che più conta, a concepire un proposito ardito: di farsi anch'essi un piccolo concerto musicale. E presto, speriamo, l'idea generosa diventerà un fatto compiuto.

Ho capito, dirà qualcuno, è uno dei soliti ritrovi per ragazzi che badano al solo divertimento onesto e a null'altro, non ricavando, in fin dei conti, alcun effetto duraturo e importante. Niente affatto, ed ecco dove c'entra la *democrazia cristiana in pillole*. Convengo anch'io; se questi circoli e gruppi giovanili badassero solo a fare una piccola rappresentazione scenica e a sonare fanfarescamente una marcia militare avrebbero ben poca conseguenza ed influenza sulla vita cristiana della nostra società. Ma è lo spirito animatore, che si cela e pervade quelle piccole e modestissime cose, che dà loro un valore e un'importanza che non può trascurarsi, perchè presto o tardi si rivela all'esterno con fatti continui e degni di nota.

Lo scopo principale, ultimo di quella società giovanile è appunto questo, di formare dei giovani e degli uomini adulti convinti e coscienti delle loro idee religiose — snebbiando la folla di pregiudizi e di scorie e di ignoranze che deturpano e svisano nella mente del nostro popolo gl'insegnamenti più belli e più alti della nostra religione — di formare giovani che sappiano discutere coi loro compagni di lavoro, di programma sociale e di riforme economiche e che sappiano e abbiano la volontà di formare organizzazioni operaie e professionali per la difesa degli interessi dei lavoratori.

Tuttociò non si otterrà tutto in una volta e con un procedere affrettato e tumultuario, no; ma lentamente, conversando con quei ragazzi inesperti e digiuni d'istruzione religiosa come di fare propaganda democratica cristiana, col procurar loro opuscoli, e sforzandoli a leggere, leggere, leggere. Chi pretenda di far tutto con una grande conferenza e con delle parole alte s'illude e finisce col perdere la pazienza trovando il terreno arido e inadatto. Il divertimento, la musica, la ginnastica, lo *sport* purchè tutto sia coordinato a questo fine di formare dei giovani cattolici dall'idee moderne e dalle convinzioni ferme ed aperte, sono mezzi che servono mirabilmente. Ma si ricordi sempre — non è mai superfluo l'insistervi — che questi sono solo mezzi delle nostre società giovanili, non lo scopo ultimo, principale. Questo deve sempre consistere nella propaganda del cristianesimo vivo e sentito. A S. Carlo di Roversano dove esiste un nucleo di giovani abbastanza florido, non si è mai mancato di infondere quest'idea e basta interrogare uno di quei giovani perchè vi risponda che i divertimenti e i vantaggi materiali sono sì gran parte della vita della società, ma che però i giovani non vi si ascrivano solo per questo, ma principalmente per essere cristiani coscienti e uomini onesti in tutte le opere della vita e istruiti nelle cose più necessarie ed opportune pei nostri tempi.

E perchè quello che s'è fatto in vari luoghi non si può fare in molti altri e specialmente in quelle parrocchie che hanno borgate e piccoli paesi? Non è già necessario far cose grandi nel cominciare; basta raccogliere una quindicina di ragazzi sui quindici anni circa per esse certi chè passato un po' di anni si raddoppieranno non solo, ma fatti adulti persuaderanno ad iscriversi altri loro conoscenti della loro età che nei primi tempi della società si sarebbero ben guardati dal farvi parte.

Lasciate che gli avversari e gli uomini che si danno dell'importanza ridano di queste modeste iniziative e prendano e compatire quelli che perdono il tempo inutilmente con ragazzi inesperti e ignoranti: lasciateli dire e tirate avanti; verrà il tempo che anch'essi si accorgeranno, quando quei giovanetti saranno uomini adulti, quale importanza abbia l'educazione della gioventù e quest'opera di propaganda minima di d. c. Nell'almanacco d. c. di quest'anno c'è un articolo del sac. Vigna, nome noto e caro ai nostri amici, che consiglia di non trascurare queste piccole associazioni e di istituire, negli ambienti adatti, dei circoli di studi sociali per ragazzetti e cita fatti e ragioni che ci obbligano a darci a questo lavoro tanto necessario ed utile. Ma se non si potranno costituire veri *circoli di studi sociali* si potrà però sempre formare una qualunque associazione per giovanetti in cui si pensi principalmente all'istruzione religiosa, apologetica, e sul programma d. c. in qualunque modo e in qualunque forma questa si faccia, sia conversando, sia colla lettura, con piccole conferenze ecc.

I parroci più intelligenti e conscii della gravità dei pericoli che corrono le nostre parrocchie in questi tempi intenderanno la nostra preoccupazione per questa fondazione di gruppi che siano nell'avvenire piccoli centri per la nostra azione, e ci scuseranno se abbiamo avuto l'ardire di far conoscere che ancora si può lavorare se si ha voglia di lavorare.

TRA GIORNALISTI

Un nostro amico — ancora troppo ingenuo — ci ha voluto esprimere la sua meraviglia pel fatto che l'on. Comandini — democratico puro sangue, *leader* dei partiti popolari cesenati, deputato repubblicano — abbia potuto credere corretta questa risposta quasi a suo nome alla lettera aperta d'un elettore, pubblicata nel penultimo num. del *Savio*: « L'on. Comandini ha troppo da fare per poter perdere del tempo a rispondere alle baggianate dell'autore dell'epistola... ». E ci fa notare che « solo un conservatore feroce ed arrabbiato, di quelli che la sovranità popolare riconoscono solo nei pochi giorni precedenti l'elezione, e che ritengono ingerenza indebita qualsiasi controllo degli elettori sulla condotta dell'eletto, avrebbe potuto rispondere a quel modo. »

Noi a nostra volta gli facciamo osservare che non per nulla la *Rimanenza* col suo buon senso arguto e *salato* un giorno gridava: *Chi vô la batlèrda da fè al pulpetti cun al ciacar dei partiti popolari!!*

All'on. Comandini diciamo: Se il semplice dichiarare *baggiana* una qualunque interrogazione fosse ragione sufficiente per trascurare di rispondere, sarebbe assai semplificata la fatica — qualche volta enorme — dei poveri ministri e relativi sottosegretari di Stato per liberarsi dalle preoccupanti molestie di interrogazioni importune, per le quali non c'è scappatoia; come pure riteniamo che se occorresse proprio per ogni domanda il non essere una *baggianata*, molti deputati potrebbero starsene a casa.

Del resto siamo lietissimi che l'on. Comandini possa permettersi il lusso di un vero e proprio *segretario per le baggianate*, e ci rallegriamo vivamente che lo abbia potuto trovare tale quale occorreva per un ufficio così nobile e delicato. E perchè i nostri lettori, che non hanno il bene di leggere il *Popolano*, possano apprezzare come si merita una tal perla di segretario, trascriviamo *ad litteram* la parità con cui questo superuomo del raziocinio tenta ribattere l'argomentazione della lettera aperta: « Le amiche della serva son le amiche del prete; quindi *divino atque humano jure*, le amiche delle amiche lo siano pure del prete ». Ma e il senso comune? Possibile che in tutto il partitone repubblicano cesenate niuno sappia opporre qualche cosa di meglio?

Intanto noi siamo lieti di constatare che anche il *Popolano* di Cesena ha potuto trovare un degno posto tra gli accademici di *dialettica asinina*. Tant'è, signori miei, e buon pro vi faccia. Per altro simili argomenti se riescono a provocare le risa sguaiate dei civili alcoolizzati di anticlericalismo, non possono accontentare la gente seria di qualunque partito. E' per questo che noi supplichiamo il sig. Segretario particolare dell'on. Comandini per le baggianate, a rispondere senza digressioni a questa semplice domanda: A tutt'oggi in Italia la violazione politica (diciamo così) delle leggi della Chiesa Cattolica è o non è una violazione dello Statuto? Naturalmente aspettiamo!

LA BIBLIOTECA COMUNALE
DAL 1878 AL 1902*

Nell'anno testè decorso si compiè un venticinquennio, da che nella Biblioteca del Comune vennero introdotti i sistemi bibliografici, che ora vi sono in vigore. Non è inutile riassumere i principali dati statistici relativi allo studio, raccolti in questo lungo periodo. Pel preciso apprezzamento delle cifre che si stanno per esporre, devesi considerare che per numero di lettori o di libri letti s'intende quello delle volte che uno o più studiosi vennero in Biblioteca, o delle volte che uno o più libri furono letti.

Ciò premesso, ecco quale fu il movimento intellettuale dell'istituto nell'ultimo venticinquennio. Frequentarono la pubblica sala di lettura, in 7819 giorni, 162381 studiosi, ai quali furono consegnati 196126 libri in circa 324762 volumi. In media i lettori furono una ventina al giorno. I giorni nei quali nessun lettore si presentò all'istituto non furono più di 11, cioè il 0.14 p. 0/0.

Nel 1878 il numero dei lettori ascese a 3407 e quello dei libri letti a 4733; nel 1879 si segnavano a registro 3645 lettori e 4730 libri letti; nel 1880, 5881 lettori e 7420 libri letti, e finalmente nel 1881 i lettori furono 7841 ed i libri letti 11585, culmine massimo intorno al quale andò quasi sempre oscillando la statistica della sala di lettura.

Fra i libri letti quelli più ricercati furono i letterari che nel venticinquennio ascesero a 63872; come quelli che ebbero meno studiosi si mantennero i sacri, che raggiunsero appena la cifra di 1194. Agli studi letterari tennero dietro gli storici, di cui si lessero 38291 libri; poi le opere di consultazione e di riscontro, che ascesero a 29584; quindi i libri di storia naturale, che som-

* Sunto tratto da una estesa Relazione testè consegnata all'Assessore per l'Istruzione dal bibliotecario prof. A. Piccolomini.

marono ad 11629; quelli di scienze filosofiche e sociali, che furono 11209; i tecnologici e industriali, che ebbero una cifra di 10097. Le altre materie non raggiunsero le dieci migliaia di libri, e fra esse tennero il penultimo posto le scienze giuridiche, di cui si lessero solo 3113 opere, e l'ultimo, come si è detto, le sacre. (*)

Dei libri letti, ben 34367 sono dettati in latino, 16833 in greco, 17626 in francese, 1453 in inglese, 203 in tedesco, 116 in spagnuolo, ed il resto, cioè 159305 in italiano. Fra questi libri se ne annoverano 2479 rari e 5146 manoscritti.

Ai libri consultati nella sala del pubblico vanno aggiunti 6968 volumi, con 2981 dispense di riviste, prestati a domicilio, 23457 libri letti nello studio riservato e 197 volumi prestati alla nostra Biblioteca dalla Nazionale Vittorio Emanuele di Roma. Con queste cifre il totale dei libri letti ascende a 229646.

***

Nel 1902 continuò ad esser considerevole il numero degli studiosi, che ascesero a 7967 in 357 giorni; e ad essi furono dati in lettura 10410 libri. Un altro migliaio di opere fu letto nello studio riservato da altre sei migliaia di lettori; 692 volumi e 331 fascicoli di riviste si studiarono fuori della Biblioteca da altri 580, ed un'altra ventina di opere fu prestata dalla grande biblioteca romana. La somma dei libri letti supera dunque le undici migliaia e mezza e quella dei lettori le nove migliaia.

Anche in quest'anno il numero maggiore dei libri letti fu quello delle opere letterarie, che ascesero a 2867: al contrario il numero dei libri meno letti continuò ad essere quello delle scienze sacre, che ascende appena ad 89 opere.

Entrarono recentemente in Biblioteca 319 opere in 426 volumi, 50 dei quali pervennero in dono. I nomi dei donatori sono i seguenti: Bombicci comm. prof. Luigi, DelPiano dott. A., DelTesta prof. Alberto, Giordani E., Mini cav. Giovanni, Morini Carlo, Pasolini senatore Pietro Desiderio, Piccioni prof. Luigi, Praconi can.co prof. Luigi, Rangoni Domenico, Reggiani dott. Luigi, Sbrozzi dott. Dino, che donarono propri lavori; e Biblioteca Nazionale di Firenze, Biblioteca Nazionale di Palermo, Comandini dott. Alfredo, Comitato Torinese pel I. Centenario di V. Gioberti, Comitato per le onoranze ad Adelaide Ristori, Comizio Agrario di Rimini, Franchini avv. Giuseppe pretore, Ministero di Agricoltura del Brasile, Parodi G. M., Raggi M.o Alessandro, Redazione del «Cittadino», Redaz. del «Savio», Redaz. della «Rivista Agricola Cerere», Sibirani Carlo, Vergnano prof. Amedeo e Zavatti ing. arch. Amilcare.

Molti furono gli studiosi che vennero assistiti, nell'interno, per ricerche speciali, ed i forestieri che visitarono l'istituto. Al disimpegno di questi servizi l'ufficio accoppiò i lavori bibliografici che gli son propri, fra cui principali quelli di accatalogazione e di schedatura.

(*) **N. d. R.** Al prossimo numero la ragione di questo fatto in un articolo sull'argomento degli « Studi religiosi in Italia ».

Nostre Corrispondenze

Carpineto, 3 Febbraio.

Ancora in scena. — Finita di fresco la polemica col noto ex-fraticello, che per la solenne tirata d'orecchi toccatagli nel *Savio* non ha più azzardato far sentire nel *Popolano* i suoi *graditi* e sonori accenti, eccoci di fronte ad altro accompagnamento funebre in forma civile di identiche circostanze e dello stesso carattere di quella che qui si fece il 30 novembre p. p. Sfarzose ghirlande, meste melodie ed una magra rappresentanza d'*inconsci* legata, che si è prestata pecorilmente alle voglie di pochi capi, vi hanno fatto bella figura.

Fa meraviglia poi che i fiori, la banda, le damigiane di vino ecc. debban assorbire gran parte dei sognati e promessi risparmi per sovvenzioni alle famiglie più bisognose. I più non hanno di che mangiare da qualche mese, e si fa loro sentire il rumore della catuba, l'odore dei fiori, e le spregiudicate espressioni *cardiache* di arcadi novelli.

Caro anche davvero il sentimento cristiano ed invidiabile la convinzione religiosa di certi cristiani che hanno un sorriso piacevole per tutte le divinità, e che s'adattano imperturbabilmente ad ogni vento che spira! Chiamati in Chiesa vi accorrono numerosi, ed invitati ad ingrossar le file degli avversari vi si affollano freneticamente. Che! forse dopo i ripetuti ed insistenti ufficiali avvisi di chi di ragione v'è più da accampar la buona fede? Povero popolo! come ti lasci malamente girare da chi, odiando Dio, col pretesto di benessere materiale, ti ferisce mortalmente strappandoti il tuo meglio — la Fede. Tolta la speranza di una felice vita avvenire (quale lenitivo alle sofferenze presenti) che più ti resta?

L'accompagnamento funebre di domenica nell'insieme (eccettuato lo scarsissimo numero degl'intervenuti) fu sulla falsariga di quello del 30 novembre scorso. Fino all'ultima ora si annunziava certa la mancanza dell'oratore; poichè l'ex-fraticello (unico in vista in questi luoghi) non aveva potuto accettare perchè ancora in convalescenza da recenti e gravi disturbi di stomaco per pillole mal digerite. Invece l'oratore vi fu. E chi l'avrebbe mai creduto? Fu proprio l'ex-fraticello.... proprio LUI in carne ed ossa. Questa volta però invece di aristocratici saluti, ha deplorato con *vibrati accenti* l'estinzione di una giovane esistenza, ha invitato al pianto i genitori ed il marito della morta, ha consolato fin nella tomba la defunta sposa colla presentazione di sette ghirlande di fiori per sua compagnia, e poco mancò che non evocasse *magicamente* anche il morto. Tutto valutato, per il prestigio dell'arte oratoria sarebbe stato gran vantaggio che la sua convalescenza si fosse fatta ancora desiderare. Il suo insuccesso ebbe però forti attenuanti e per l'importuna pioggerella che gli inumidì la carta, e per l'impressione funesta avuta in addietro per le sue produzioni a Carpineto. *Lui.*

Bagnile, 4.

Domenica scorsa dietro invito del nostro arciprete D. G. Mancini si adunarono parecchi coloni e si addivenne alla costituzione legate della Cassa Rurale per ministero del notaio dott. Michele Pavirani, al quale i soci tutti presentano vivi ringraziamenti per aver prestato gratuitamente l'opera sua.

Ora bisognerà attendere l'approvazione dell'autorità giudiziaria, quindi la Cassa imprenderà tosto i suoi lavori, e non tarderanno allora a sperimentarsene i benefici effetti per questa nostra parrocchia. *Villicus.*

N. d. R. Alla nuova istituzione inviamo voti ed auguri.

Bertinoro, 5.

Il Comitato Diocesano nella sua ultima seduta ha formato il suo II Gruppo uniformandosi così ai voti dell'O. d. C. — I nostri più caldi auguri ai d. e. bertinoresi. *Ignis.*

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 8 — SETTUAGESIMA. — S. Giovanni de Matha. Esposizione del SS. Sacramento in Duomo fino a martedì.
Lunedì 9 — S. Apollonia Vergine Mart. Festa al Suffragio.
Martedì 10 — Orazione di N. S. - S. Scolastica. Festa al Monte.
Mercoledì 11 — Appar. B.V. di Lourdes. Festa a Boccaquattro. Espos. del SS. Sacramento alle Cappuccine fino a venerdì.
Giovedì 12 — S. Raimondo di Pennaforte Confessore.
Venerdì 13 — S. Ignazio Vescovo Martire.
Sabato 14 — S. Eleucadio Arciv. Rav. — S. Valentino Prete.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Semeria (P. Giov. Barnabita) LE VIE DELLA FEDE. Contributi apologetici. — Bel volume di XVIII-275 pag. in 12. L. 3. — Libreria Pontificia di Federico Pustet. — Roma.

In questo volume sono raccolte ben nove conferenze del P. Semeria su temi apologetici da lui tenute in varie circostanze, delle quali alcune soltanto avevano fin qui visto la luce, ma erano del tutto esaurite. Tali le due sul *Quo Vadis* e sull'orientamento cristiano degli spiriti contemporanei *Gente che torna*, ecc. che fecero a loro tempo molto rumore. Ma non meno importanti sono quelle, o inedite, come *La Questione Sociale sul pulpito*, e l'altra *Religione* e *Civiltà*, o ben poco conosciute pel modo stesso, quasi privato, della loro pubblicazione, come *Religione e Patria* e *Chiesa e Umanità*.

Un filo ideale ricongiunge pertanto queste conferenze, senza togliere al libro la varietà, e sopra tutto corre da capo a fondo lo stesso spirito apologetico.

E questo è riassunto con quel brio che è tutto proprio del dotto e valente conferenziere, nella Prefazione, dove l'A. dice una parola chiara sulla *vexata quaestio* del così detto nuovo metodo di apologia cristiana. Un libro così composto sarebbe errore crederlo adatto soltanto per gli uomini tecnici, come sacerdoti, teologi e filosofi, ma è da raccomandarsi invece a tutte le persone colte, per le quali riuscirà una lettura sommamente utile ed attraente.

***

Giobbio (Mgr. Prof. Ad.) DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO DELLA FAMIGLIA. — 1 copia L. 0,20. 10 copie L. 1,80. 25 copie L. 3,75. 100 copie L. 10. — Libreria Pontificia di Fed. Pustet. — Roma.

Alla penna del dotto e ben noto professore di diritto Pubblico Ecclesiastico Mgr. Giobbio dobbiamo questa interessantissima pubblicazione sulla questione del divorzio. Piccola ne è la mole, ma grandissimo è il suo valore per la dottrina che contiene, e perchè costituisce quasi quello che nelle scuole si chiama un argomento *ad hominem* contro chi ha proposto al parlamento italiano questa legge malaugurata. Il ch.mo Autore infatti in un esame conciso e succoso fa una critica indovinatissima alla relazione dell'on. Zanardelli con la quale questi ha accompagnato la proposta di legge. La discute punto per punto nelle sue parti principali e con argomenti inoppugnabili fa toccare con mano le contradizioni, le falsità, e gli errori storici e giuridici su cui l'attuale Presidente dei Ministri ha basato tutto l'edifizio della legge sul divorzio che con impudente ironia ha il coraggio di chiamare: *Disposizioni sull'ordinamento della famiglia.*

E' un opuscolo che è molto opportuno ed utile per la propaganda contro il divorzio.

***

Il fascicolo di Febbraio della MODA UNIVERSALE BUTTERICK è ricco di incisioni splendide e corredato da un modello di *Biancheria* (Camicia per Signora e Calzoni). Ne informiamo i nostri lettori ai quali segnaliamo con piacere i continui progressi di questa bella e utilissima pubblicazione che esce in 12 pagine con ricamo e modelli di biancheria per Signora, senza perciò aver aumentato il prezzo d'abbonamento!

CESENA

"Manon„ al Teatro Comunale.

Jules-Emile Federic Massenet, uno dei compositori più in vista della scuola francese contemporanea, studiò nel conservatorio di Parigi ove ebbe a maestro di composizione il celebre Ambrogio Thomas, autore della *Mignon*. Oltre un buon numero di composizioni minori, esordì coll'opera *D. Cesare di Bazan*, ed ebbe poi col *Re di Lahore* un clamoroso successo anche in Italia.

Delle composizioni di questo autore la *Manon* fu la più fortunata, ed è certamente una delle migliori sue creazioni. Il soggetto tratto dall'omonimo romanzo dell'ab. Prevost, si presta mirabilmente per gli effetti di scena; ma è deplorevole che la morale sia molto bistrattata in parecchi punti, che devono impensierire gli onesti che vogliono divertire, ma non scandalizzare la gioventù che conducono a teatro. Speriamo che gli artisti abbiano il buon senso di non far risaltare i punti più pericolosi.

Nel libretto si devono notare la delicata figura di Manon, che è resa con molta verità ed espressione, il contrasto dei caratteri comici e seri; comico in Lescaut al principio dell'opera alle parole: *Or via, Manon, non più chimere*, dove abbiamo musica appassionata ed espressiva. All'entrata di Des Grieux s'inizia uno dei più bei temi dell'opera, tema che si trova poi in altri punti analoghi. Il secondo tema, che ha una grande importanza, si fa sentire alle parole di Des Grieux: *Fanciulla ecc.*, si ripete in seguito e chiude l'opera. Al primo duetto trovasi la famosa frase di tanto effetto: *A Parigi, o cara.....*

Il secondo atto è pieno di *verve* e sentiamo anche qui i temi ricordati. Il momento più emozionante è quello in cui Manon canta: *Addio o nostro piccol desco...*, sopra un accompagnamento semplicissimo di accordi in minore. Bella pure e sempre fluida la melodia di Des Grieux: *Chiudo gli occhi e nel pensier.*

Il terzo atto è uno dei migliori per fattura. Comincia col suono dell'organo dietro la scena; l'orchestra attacca il tema del *Magnificat*, e lo tronca all'alzarsi della scena per dar luogo ad un dialogato. *La man puoi dare a oncsta figlia...*, del basso, è abbastanza triviale. Uno dei temi più caratteristici è: *A dispar visione.* Finalmente si sente l'attacco del *Magnificat* accompagnato dall'organo, in forma di fugato. Il tema vi porta ad un genere di musica niente affatto sacro, ma adatto al teatro; ha qualche analogia con la musica sacra del '700 (Durante, Leo, ecc.). La melodia colla quale viene intercalato il *Magnificat* è di linee larghe e di effetto incontrastatabile e deciso. Siamo alla frase supplichevole di Manon: *Sì, crudele fui...*, a cui fan seguito le parole del tenore: *No, fu sogno menzoguero....* Qui il duetto ha effetti drammatici verdiani e si svolge coi motivi d'amore già sentiti.

L'atto quarto incomincia col grazioso e noto minuetto. Il coro dei cavalieri d'industria è trattato con una certa volgarità, che si presta però al carattere rude e commerciale di questo genere di cavalieri. La melodia di Manon: *Sfinge fatal*, che si ripete più tardi in un breve terzetto fra Manon, Lescaut e Des Grieux: è una delle più belle dell'opera. L'arioso di Manon: *Il tintinnar...* (è la solita questione di gusti) ordinariamente piace molto al pubblico. Il tema orchestrale sulla scena del gioco è buono e molto ben sviluppato. Alle parole: *Tu piangi*, di Des Grieux, la melodia è proprio sul genere speciale di Massenet. L'azione si svolge rapidamente sulla ripresa dei motivi già noti, e la catastrofe è imminente.

FINIS.

La *Manon* di Massenet va in scena questa sera, sabato. La parte di Lescaut sarà sostenuta dal baritono sig. Vincenzo Reschiglian.

Cavalleria e *Pagliacci* si sono ripetute in questa settimana e ad ogni rappresentazione si è rinnovato il successo. Mercoledì sera ebbe luogo la serata d'onore del baritono Aurelio Carini, che, come sempre, mise in evidenza le sue ottime doti artistiche. Cantò poi egregiamente la romanza: *Dio possente, Dio d'amore!....* di Valentino nel 1. atto del *Faust*. Inutile il dire che fu assai festeggiato da applausi e da varie chiamate.

Sempre benissimo la sig. Barone, il tenore Bambacioni e il baritono Belletti; e sempre bene il resto.

Teatro Artigianelli. — Domenica fu lodevolmente eseguito « L'ingrato »; eccitò poi l'ilarità del pubblico lo scherzo mimico, ben riuscito, « Un muro a secco ». Il pubblico accorre sempre più numeroso a queste rappresentazioni, lunedì poi era affollatissimo. Il *clou* della serata fu l'audizione del grande *Grammofono Monarch*, che riprodusse con chiarezza e finezza sorprendente dialoghi e vari brani di opere scelte, eseguiti dai migliori artisti italiani. Queste audizioni furono immensamente gustate dal pubblico,

che scoppiò ad ogni pezzo in applausi calorosi e interminabili e chiese più volte il bis.

Domani andrà in scena per la prima volta il dramma storico « Dubbio e rimorso ».

Per un celebre artista noto ai cesenati. — Dai giornali *Le Journal du Caire* e *L'Imparziale* di Cairo togliamo la seguente relazione sul trionfo del tenore Cav. Uff. Giuseppe Borgatti, presidente onorario della nostra Società Orchestrale, a cui i cesenati tributarono tanto plauso nell'ottobre scorso.

Borgatti al Khediviale. — Del tenore esimio che, giovanissimo, aveva riempito il mondo del suo nome, il pubblico di Cairo ha già detto, in questa stagione e 5 anni fa, che cosa pensi. La potenzialità di una voce che è nel periodo più brillante, nel punto più culminante di una parabola, la cui linea discendente accampa in un orizzonte assai lontano dal giovane tenore, gli fornisce i mezzi più efficaci a tradurre il profondo sentimento passionale della sua anima. Certo lo strazio dell'infelice *don Josè,* non potrebbe avere interpretazioni più umanamente vere, di quella che gli conferisce, specialmente nel 4. atto, Borgatti. L'ansia di un cuore trepidante, invocante, che s' umilia e spasima nella tortura che gl' infligge la farfalleggiante Carmen; il singhiozzo straziante in cui, nella lotta suprema, si traducono le preghiere e le minacce dello sventurato dragone, trovano in Borgatti un interprete passionale, di una verità che conquide, rapisce. Già dalla deliziosa *romanza del fiore* che il Borgatti dovè bissare, il pubblico scorse, iersera, quale interprete egli fosse del personaggio bizettiano. Al terzo atto, nel duetto con Escamillo prima, in quello con Mikaela e Carmen poi, il Borgatti assurse ad altezze insuperabili. E nel quart'atto, come diceva più su, rivelò tutto intero il complesso di pregi che anno fatto, in quest' ultimi anni, di Giuseppe Borgatti uno dei pochi Tenori ricercati e preferiti.

Università Popolare. — Orario delle lezioni della prossima settimana:

Martedì 10, ore 20,30:

Avv. Franchini: Il Comune e il suo sistema tributario.

Venerdì 13:

Prof. Forgiarini: La disfida di Barletta.

Le lezioni dell' ing. Zavatti alla Scuola d' arti e mestieri continuano nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato alle ore 20,30.

Necrologio. — Martedì 3 corr. spirava nel Crocifisso il sig. **LUIGI BORGHETTI LUCCHI,** direttore del Monte di Pietà. Egli fu veramente un modello di rettitudine e d'operosità: di fede convinta, e cristiano praticante, non volle mai dare il suo nome ad alcun partito. Era un bravo disegnatore e insegnò per vari anni nell'ex Convitto Masini. La sua morte ha destato il comune rimpianto.

L'influenza. — Questa malattia nella nostra città ha preso un largo sviluppo anche quest'anno. E' il flagello di molti cittadini, e il tema di molte conversazioni. Anche la stampa ne ha parlato. Ha detto p. e. che era conosciuta già da Ippocrate, che sotto forma di epidemia apparve sulla fine del 1889 e sul 90, poi con sintomi più gravi nell'inverno 1891-92, in seguito facendo le sue apparizioni ogni anno, e accentuandosi in modo più pronunziato in questi giorni.

Speciali condizioni atmosferiche e.... finanziarie, favoriscono il suo sviluppo, il quale è per lo più brusco, talvolta con indizi di cefalea e malessere cui seguono presto brividi con febbre a 39 e 40 gradi. E' caratterizzata specialmente di catarro diffuso alle vie respiratorie e digestiva e da esaurimenti di.. fondi.

A seconda della parte su cui il *virus* infettivo si fissa e secondo il grado di sua virulenza abbiamo varie forme: la semplice, la gastro-enterica, la toracica, la nervosa. E siccome questa malattia pone il nostro organismo in condizioni favorevoli allo sviluppo anche di molti germi infettivi, così si possono avere complicazioni gravi, e moltiplicare altre malattie.

I rimedi? Premunirsi con buona nutrizione, evitare la diffusione con disinfettanti, e consultare il medico per i vari casi, purchè non sia il caso di cambiali in scadenza, perchè allora neppure i medici hanno il rimedio per quella forma d'influenza d'alto grado.

Il nuovo patto colonico, concordato tra le rappresentanze delle Leghe dei contadini e della Società degli Agricoltori, fu approvato da quest' ultima nell'assemblea generale di sabato scorso. Il punto più controverso, che era quello riguardante l'allevamento dei suini, fu risolto nel senso che il proprietario del fondo abbia la scelta tra l'accettare un limite di peso del suino, per modo che l'eccedenza vada a vantaggio del colono, o dare al colono stesso un premio corrispondente al 25 p. 0|0 sull' utile netto di parte domenicale. Il nuovo patto non esclude speciali convenzioni tra ogni singolo proprietario ed il rispettivo colono, ma segna una norma in caso di dissenso.

Barbabietole. — Il risultato delle pratiche passate fra i coltivatori delle barbabietole e l'Amministrazione della Fabbrica da Zucchero, oltre che nella formula del contratto stampato che la fabbrica deve aver comunicato a tutti, consiste in altri accordi posteriori che si rendono qui di pubblica ragione:

1. La Fabbrica è disposta a favorire l' operazione dello scarico di barbabietole nel senso che se nella fila dei carri piccoli si troverà qualche carro grande il personale della fabbrica aiuterà lo scarico del carro grande per evitare che i piccoli che seguono nella fila abbiano a perdere troppo tempo.

2. Che per la mancata consegna di barbabietole, la penale di 20 centesimi al quintale non sarà applicata alle spedizioni per mezzo di ferrovia, negli ultimi tre giorni di ciascun periodo, se non fu possibile effettuarla per mancanza di ragioni. In questo caso però i signori Coltivatori dovranno avvertire immediatamente la fabbrica a mezzo di lettera.

3. La fabbrica acconsente che all' accertamento della tara e dei pesi sia presente una Commissione composta di due proprietari.

4. Durante la lavorazione di barbabietole nella fabbrica i coltivatori potranno asportare un quantitativo di polpa anche superiore al 30 0|0 del peso di barbabietole consegnate, pagando l' eccedenza al prezzo di centesimi quindici al quintale.

5. La Fabbrica acconsente inoltre che se, alla sera, al momento della chiusura dei cancelli, dovessero trovarsi sulla strada ancora dei carri con barbabietole, questi dovranno essere accettati, fino al massimo di 30 carri purchè questi al momento di chiusura si trovino già fermi davanti al cancello.

Società contro l'accattonaggio. — I. elenco degli aderenti:

Municipio L. 500, Associaz. di M. A. Prati e Venturini l. 6, Gobbi prof. Vincenzo l. 6, Nori avv. Giambattista l. 6, Salvatori Giovanni fu Ant. l. 18, Placucci Filippo fu Salv. l. 10, Zazo cav. Luigi Sottopref. l. 18, Baronio dott. Atanasio l. 10, Santerini Egisto fu Ang. l. 6, Dellamassa dott. Carlo l. 6 — Totale L. 586.

Concorso. — È aperto un concorso per esami e titoli a due posti di assistente presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica, ed a tre posti di assistente presso la sezione annessa al laboratorio stesso per la preparazione ed il controllo dei prodotti, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Per le modalità del concorso gl'interessati possono rivolgersi presso questa Sottoprefettura.

Cucina Economica. — Le minestre distribuite nel mese di gennaio (dal giorno 12) furono 13890.

Movimento della popolazione dal 23 genn. al 4 febb.

NATI 73. — Dall'Ara Raul di Giacomo calzol., via Michelina. Mazzini Edgardo di Giulio falegn., via Mazzoni. — Pantani Emilio di Agostino commesso, subb. S. Rocco. — Lotti Maria di Giovanni fabbro, via Rosario. — Maj Rosina di Augusto impiegato ferrov., borgo Cavour. — Ugolini Narciso, via S. Martino. — Baldini Tomaso di Eugenio barb., via Mazzoni. — Messini Alba, via Pasolini. — Boschi Ferdinando di Battista poss., borgo Cavour. — Piraccini Antonio di Nicola carrett., borgo Cavour. — Sperandeo Anna di Francesco guardia carcer., piazza Aguselli. — Garaffoni Riccardo di Camillo traffic., piazza Albizzi. — E N. 61 nel Forese.

MORTI 37. — Ricci Maria di Innoc. pitt., m. 5, via Verzaglia. Bustacchini Angelo, 46, bracc. coniug., subb. Comandini. — Lotti Maria di Giov. fabbro, g. 8, via Rosario. — Perlini Rosa ved. Venturi, 83, mass., via Fantaguzzi. — Guberti Giulia in Pistocchi, 62, mass., via Michelina. — Zavalloni Francesco di Creonte faleg., m. 18, via Sacchi. — Ruffilli Paolo, 67, falegn. coniug., subb. S. Rocco. — Borghetti Lucchi Luigi, 59, impieg. poss., via Montalti.

ALL'OSPEDALE: Minotti Santa in Righi, 40, colona. — Biguzzi Pasqua ved. Nardi, 84, mass. — Rossi Augusto di Ferdinando col. m. 18. — Rossi Amedeo di Franc. mulatt., a. 2. — Pirini Santa in Belletti, 26, bracc. — Dall'Ara Federico, 46, calz. coniug. — Orioli Settimio, 46, col. ccl. Rossi Lucia ved. Orsini, 55, mass. — Bartoletti Maria, 68 (Ricovero Roverella). — Ortensi Sebastiano g. 7, Osservanti Maria g. 39 e Messini Alba g. 1 (Brefotrofio).

E N. 17 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 14.

Manuzzi Aurelio, 24, marmista con Barducci Adele, 22, sarta.

E N. 13 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 72.

Piraccini Germano orolog. con Ridolfi Giulia modista. — Ricciardi Carlo operaio con Dall'Ara Carolina mass. — Manuzzi Luigi ferrov. con Moroni Elvira mass. — Magnani Giacomo impieg. con Parmeggiani Giuseppina sarta. — Baiardi Giovanni poss. con Bianchi Luigia mass. — Vicini Lazzaro fattore con Lonati Aurora mass. — Morigi Giuseppe tornitore con Lucchi Agata mass. — Nanni Urbano calz. con Altieri Settimia mass. — Casadei Egidio music. con Lunedei Luigia sarta. — Teodorani Giovanni carrett. con Bazzocchi Luigia mass. — Menghi Teodoro calz. con Fenati Carolina.

E N. 61 del Forese.

Tanto nelle ore liete, quanto nelle meste, ognuno dovrebbe avere presso di sè un **buon compagno ed amico.** « L'ALMANACCO ILLUSTRATO » della Libreria Salesiana di Torino, con bozzetti, poesie aneddoti, indicazioni cronologiche, nozioni fisiche e d'igiene, scoperte, 88 incisioni, una splendida tricromia e quattro pagine di musica, offre a tutti una piacevolissima e istruttiva lettura per soli **40 cent.**

Per le signoriue. — Sommario del N. 1 della « Padroncina di casa », testè uscito:

I doni della *Padroncina* — La Padroncina a teatro: regole di società, *E. Revel* — Abiti di ballo, *La Biricchina* — Igiene infantile, dott. *Carlo Valvassori-Peroni* — Lettere da Val Malenco, *Eugenius* — Cranford, romanzo tradotto dall' inglese — Un salottino da sposa, *Elena Revel* — Lettera aperta al Redattore capo del Nostro Giornale — Nel regno delle scope, *Elena Revel* — Novità: porta tovaglioli, sotto bicchieri e sotto bottiglie, *Elena Revel* — Ricette: *Entrèe* per un pranzo d' invito — Piatto di famiglia, *Il Cuoco* — Le distinte della *Padroncina*: menu d'un pranzo d' invito; Cosa si può offrire in una serata, *Il Capo Cuoco* — ecc.

I nostri abbonati potranno fare l' abbonamento annuale a questo grazioso periodico a L. 3, invece di L. 3,50. Chi lo desidera spedisca cartolina-vaglia all'amministrazione — Via Monte Napoleone, 24, Milano — applicando come segno di riconoscimento la fascetta indirizzo con cui ricevono il nostro giornale. Chi desidera qualche numero di saggio lo richieda con cartolina doppia all'amministrazione.

Malgrado lo sconto fatto, anche gli abbonati a L. 3 avranno il diritto di concorrere ai doni che verranno estratti a sorte, fra i quali ci sono: generi alimentari, artistici cartoncini per *menus,* carta da lettere finissima, e articoli di profumeria, come: saponi, polveri e ciprie igieniche, ed uno splendido flacone di cristallo arrotato di Boemia, con acqua di violetta per toeletta, del valore di L. 25, e un ingrandimento fotografico con cornice del complessivo valore di L. 30.

I premi verranno estratti il 12 febbraio.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

— RINGRAZIAMENTO —

BALDINI ANTONIO e PARIGINI MARIA sentono il dovere di tributare una pubblica lode ed i più vivi ringraziamenti all' illustre Dott. ALBERTO ROGNONI ed alla valente levatrice FOCACCI ASSUNTA per l'assidua cura ed assistenza da essi prestata alla loro rispettiva moglie e figlia ADALGISA nel caso in questa manifestatosi di rivolgimento di feto, essendone rimasta libera e partorito felicemente un bambino di sesso maschile.

La puerpera trovasi ora in ottime condizioni, e perciò non può a meno di esprimere anch'essa i sentimenti della più sincera gratitudine per la ricuperata salute, senza disturbo di febbri che furono pur troppo per lei di dolorosa conseguenza in parti precedenti, e la quale solo per opera loro ne fu scevra interamente in quest' ultima circostanza.

Cesena, 6 Febbraio 1903.

SEME CANAPA, primo prodotto FERRARA, depurato.

CRISALIDE IN GRANA, prodotti del VENETO e TIROLO.

Rivolgersi alla

Ditta GIUSEPPE CALZOLARI

Via Uberti N. 44 — CESENA.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ???

L' uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

4000 FIASCHI - Genuino Toscano - FIASCHI 4000

convenientissimo per Famiglie, a CENTESIMI 75 IL FIASCO — vuoto compreso.

MARSILIO CASALI e FIGLIO - Ristorante Stazione.

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UN AUTOMOBILE A CINQUE POSTI

12 CAVALLI DI FORZA

Fabbr. VERMOREL - Vettura PHAETON

vien dato *in dono* dalla *Casa Ottavi* di *Casalmonferrato* per sorteggio tra gli abbonati al **Coltivatore** e al **Giornale vinicolo italiano** (periodici settimanali, abbonamento L. 10 annue, ciascun giornale). Oltre all' automobile si sorteggeranno 20 GROSSI PREMI AGRICOLI (Aratri, Pompe, Botti, Filtri, Piante da frutta, ecc. ecc.)

Chiedere saggi e programma a **Casa Ottavi — Casalmonferrato.**

NOVITÀ

Presso la tipografia di Franc. Giovannini, via Carbonari, 4, si eseguiscono biglietti di visita su ricco cartoncino Parchement *(ultima novità). Caratteri speciali. Prezzi miti.*

contro i danni

della Grandine dell' Incendio

e sulla Vita dell' Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d' onore all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non ávvi agenzia si cercano Sub-Agenti. —

PASTIGLIE QUALUNQUE TOSSE

CONTRO EFFICACISSIME

LE PASTIGLIE

della MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, calmanti e solventi

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Sono il più sincero rimedio

CONTRO LA TOSSA CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI
di G. ALBERANI — Bologna.

Prezzo Cent. 50 la scatola

Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola.
Di L. 1,15 due scatole franche.

Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e figlio

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA: Farmacia GIORGI.